

*A Spatial Distribution Analysis of a Regional
Development Policy and EU Structural Funds
in Agri Valley (Basilicata - Italy)*

UN'ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE SPAZIALE DI UNA POLITICA DI SVILUPPO REGIONALE E DEI FONDI STRUTTURALI UE IN VAL D'AGRI

Priscilla Sofia Dastoli, Piergiuseppe Pontrandolfi,

DICEM - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: architettura, ambiente, patrimoni culturali,

Università della Basilicata, Via Lanera, 20 - 75100, Matera, Italia

priscilla.dastoli@gmail.com; piergiuseppe.pontrandolfi@unibas.it

Abstract

The Spatial Distribution Analysis arises from the need to investigate the issue of ongoing policies in Val d'Agri (Basilicata, Italy), within the RLPR.O.VARE project. The purpose of the paper is to verify the effective distribution of resources in an internal area of the Basilicata Region and highlights the problems that lead to an imbalance in the use of resources belonging to community and local policies. The structure of the paper is organized into four sections, preceded by an introduction to the topic: the first section contains a brief review of the main European Structural Funds and local policies in the area, of which it clarifies the objectives; the second illustrates the materials and methods used for the analysis of spatial distribution; the third section is dedicated to the Val d'Agri case study and the description of the first results; finally, in the last section, conclusions are drawn based on the analysis experience implemented.

KEY WORDS: *EU Structural Funds, Spatial Distribution Analysis, Integrated Management, RLPR.O.VARE Project.*

1. Introduzione

In Europa si inizia ad alimentare il dibattito sulla Politica di Coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027; tale politica è finanziata dal Fondo di Coesione (FC) che può contare su quasi 46,7 miliardi di euro, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per cui sono assegnati 226,3 miliardi di euro e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+), per cui sono destinati 101 miliardi [1]. Alcuni importanti cambiamenti promossi dalla Commissione europea riguardano gli undici obiettivi tematici del periodo 2014-2020, che sono sostituiti da cinque obiettivi più ampi: *a smarter Europe, a greener and low-carbon Europe, a more connected Europe, a more social Europe, a Europe closer to citizens* [2].

Per l'Italia - nel periodo 2021-2027 - i fondi ammontano

a circa 43,5 miliardi di euro, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

La ricerca nasce dalla necessità di svolgere un'analisi e una valutazione delle politiche in corso nell'ambito del progetto *"Riabitare i Paesi. Strategie Operative per la Valorizzazione e la Resilienza delle Aree Interne"* (RI.P.R.O.VA.RE), che risulta l'unica proposta finanziata dal *"Bando per promuovere progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"* nella tematica *"Resilienza di comunità e territori"*. Il bando è stato incentivato nel 2019 dall'attuale Ministero della transizione ecologica (MiTE).

Il progetto si struttura intorno a tre obiettivi di ricerca: 1. Ridisegnare la geografia delle Aree Interne¹, 2. Comprendere la Resilienza delle Aree Interne, 3. Definire stra-

¹ Si rimanda alla classificazione illustrata nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) che definisce le Aree Interne come la sommatoria delle Aree Intermedie (20' < t < 40'), delle Aree Periferiche (40' < t < 75') e delle Aree Ultra-periferiche (t > 75'), in base al livello di perifericità dai servizi essenziali.

ategie per lo sviluppo sostenibile e resiliente [3]; in quest'ultimo obiettivo rientra l'azione che mira ad effettuare un'analisi e una valutazione delle politiche in corso.

Il progetto RI.P.R.O.VA.RE si focalizza su due regioni del Mezzogiorno d'Italia: Campania e Basilicata, e coinvolge il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e il Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo, Università della Basilicata (UniBas).

A seguito degli esiti dell'attività di Ridisegno delle geografie, nelle due regioni sono stati individuati tre ambiti di sperimentazione: Matese, Ufita e Val d'Agri, per un totale di 58 comuni delle aree interne.

Come unità di ricerca UniBas l'interesse si rivolge alla Val d'Agri (vedi Fig. 1), che si colloca nel quadrante sud-occidentale della Basilicata, tra la costa tirrenica e quella ionica, prendendo in considerazione solo venti comuni dell'intero bacino del fiume Agri.

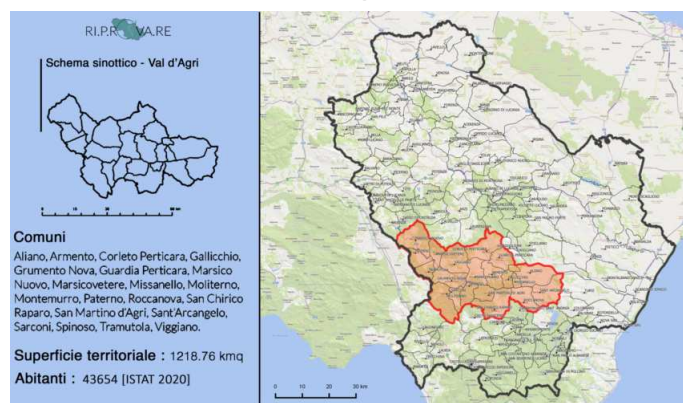


Fig. 1 - Inquadramento dell'area di studio Val d'Agri nella Regione Basilicata

(fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Il focus della ricerca riguarda gli investimenti di sviluppo territoriale, con riferimento agli strumenti EU e ad uno specifico programma attivo nell'area denominato Programma Operativo Val d'Agri (POV). Il POV è un importante programma di azioni, ispirato alle linee di programmazione economica regionali e riguardante un ambito territoriale allargato, che attiva l'operatività di tutti i livelli amministrativi, da quello regionale a quello comunale. Il Programma è attivo sul territorio regionale interessato dalle estrazioni petrolifere, con l'obiettivo di

investire i fondi compensativi delle royalties in una serie di azioni finalizzate allo sviluppo economico e all'incremento industriale.

Per l'analisi della distribuzione delle principali politiche nell'area, è stato adottato un approccio a ritroso "backward design approach", così da identificare le criticità che interessano l'attuazione delle politiche stesse, come pre-requisito per stimolare un processo di innovazione e sviluppare una prospettiva strategica.

La struttura del presente articolo si divide in cinque sezioni: la prima contiene un inquadramento dell'area di studio, rimarcandone i caratteri salienti; la seconda si focalizza su una breve rassegna dei principali Fondi Strutturali Europei e delle politiche locali presenti nell'area, delle quali chiarisce gli obiettivi; nella terza si illustrano i materiali e i metodi impiegati per l'analisi della distribuzione spaziale; la quarta sezione è dedicata al caso studio Val d'Agri e alla descrizione dei primi risultati; infine, nell'ultima sezione, si traggono le conclusioni sulla base dell'esperienza di analisi messa in atto.

2. Inquadramento dell'area di studio: la Val d'Agri

La popolazione residente nell'area di studio è di 43.654 abitanti (ISTAT 2020), la quale rappresenta circa l'8% della popolazione della regione Basilicata, su un'area di estensione di 1.212 kmq (12% della superficie regionale). L'area oggetto di studio è caratterizzata da una contrazione demografica elevata. Dalla lettura delle variazioni demografiche del periodo 2011-2020 sull'insieme dei comuni, si registra un decremento generalizzato per tutti i comuni, salvo per quelli di Marsico Vetere, Sarconi e Viggiano, i quali continuano a mantenere la crescita con un ritmo costante rispetto al periodo 1951-2001.

L'attuale struttura dell'insediamento della popolazione si articola in una maglia policentrica (vedi Fig. 2), all'interno della quale i nuclei di Villa d'Agri (Marsicovetere) e Sant'Arcangelo svolgono la funzione di polarizzazione, risultato di un fenomeno ancora in corso, che tende a sviluppare l'insediamento della popolazione all'interno dei due principali poli di Servizio [4, 5].



Fig. 2 - Panoramica dell'Alta Val d'Agri dal borgo di Marsicovetere (1.037 m.s.l.m)

(fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Diciotto comuni su venti presentano una popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, mentre soltanto i centri di Marsicovetere e Sant'Arcangelo non appartengono alla categoria dei "piccoli comuni".

Il livello di marginalità dell'ambito Agri - sulla base dei temi relativi a marginalità demografica, marginalità digitale, rugosità, marginalità turistica e marginalità dei valori immobiliari - si attesta prevalentemente su due classi: marginalità molto-alta, riferita ai comuni del Medio Agri, e alta, riferita ai comuni dell'Alto Agri. Difatti, il Medio Agri rappresenta un'area caratterizzata da forti criticità, sulle quali prevale il rischio idrogeologico, e da una limitata attrazione turistica, in quanto si attesta in un paesaggio collinare a metà strada tra la costa ionica e le aree montane dell'Appennino Meridionale.

Per quanto riguarda la perifericità infrastrutturale, il territorio della Val d'Agri mantiene il ruolo di connessione tra costa ionica e tirrenica - come in epoca antica - grazie alla realizzazione, nella seconda metà del novecento, dello schema infrastrutturale viario centrato sulla dorsale di fondovalle (SS 585) e la realizzazione delle infrastrutture idrauliche appartenenti allo schema idrico dell'Italia Meridionale, con l'invaso del Pertusillo e la diffusione delle aree irrigue di valle.

Un tema centrale è certamente la rugosità del territorio, ossia la marginalità dovuta ad aspetti fisiografici dei comuni in funzione delle zone altimetriche (montagna interna, montagna litoranea, collina interna, collina litoranea e pianura). In base alla classificazione ISTAT delle zone altimetriche, il territorio dell'Ambito Agri ricade nelle classi di montagna interna e collina interna,

Per quanto riguarda i settori dell'occupazione, la struttura del sistema economico della Val d'Agri presenta una prevalenza delle imprese agricole (pari a circa il 32% del totale), del settore del commercio (25%) e del terziario (21%). All'agricoltura frammentata si affianca un sistema di produzione industriale che bilancia l'occupazione nei settori più tradizionali delle costruzioni e del terziario. Tali parametri, aggiornati al 2012, includono gli effetti della recente industrializzazione del territorio legata allo sviluppo delle estrazioni petrolifere.

Il commercio, che si polarizza in termini di offerta nei centri urbani di Villa D'Agri (Marsicovetere) e Sant'Arcangelo, mantiene un ruolo importante seppure la sproporzione tra numero di imprese e addetti/dipendenti restituisce un quadro frammentato con un ruolo marginale della grande distribuzione e conseguenti bassi livelli di competitività.

La qualità del capitale naturale è evidenziata dal fatto che l'Ambito Agri è inserito quasi interamente nel perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri Lagonegrese, con una molteplicità di ambienti diversi che rendono possibile la convivenza di una grande quantità di specie vegetali e animali. I tre siti d'interesse comunitario Monte Sirino, Monte Raparo e Lago Pertusillo sono

rappresentativi della spettacolare biodiversità presente in Basilicata, custodiscono infatti diversi habitat e numerose specie vegetali di notevole interesse naturalistico.

3. Le principali politiche europee e sovracomunali

La ricerca si focalizza sull'analisi della distribuzione spaziale delle politiche in corso in una specifica area di studio: la Val d'Agri. Il perimetro comprende venti comuni che, secondo la classificazione SNAI, ricadono tutti nelle aree interne (3 classificati come Periferici e 17 come Ultraperiferici). Le amministrazioni locali possono usufruire di diversi strumenti a supporto delle strategie di sviluppo locale [6]; in particolare, la nostra attenzione si concentra sui Fondi strutturali (FESR, FSE), sul fondo nazionale (FSC) e sullo strumento sovracomunale (POV).

La prima operazione è stata quella di individuare le politiche attive nell'area di sperimentazione: i Fondi Strutturali Europei e le politiche a livello nazionale svolgono un ruolo determinante.

I Fondi Strutturali presi in considerazione, per il ciclo di programmazione 2014-2020, sono il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il FSE mira a migliorare le opportunità formative e occupazionali in tutta l'Unione Europea e ad avvantaggiare le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio povertà; il FESR ha l'obiettivo di consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea, correggendo gli squilibri tra le regioni, con particolare attenzione allo sviluppo urbano sostenibile (Innovazione e ricerca, economia a basse emissioni di carbonio). Il fondo FEASR non è stato preso in considerazione perché i dati non sono attualmente disponibili, sebbene l'agricoltura rappresenti un aspetto fondamentale in alcune aree interne, come la Val d'Agri. Il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) è, insieme ai Fondi Strutturali Europei, il principale strumento finanziario del Governo italiano attraverso il quale si attuano politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e per la rimozione degli squilibri economici e sociali [7].

A livello sovralocale, il Leader (Acronimo di *Liaison Entrée Actions de Développement de là Economie Rural*, ossia "Collegamento tra azioni volte allo sviluppo delle economie rurali"), è uno strumento delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile delle aree rurali. Questo strumento si basa sul cosiddetto approccio *bottom-up* e si concentra sui Gruppi di Azione Locale (GAL) che sviluppano una strategia di sviluppo multisetoriale e integrata [8]. La Val d'Agri fa parte del GAL Leader Lucania Interiore che, nonostante sia stato avviato nel 2016, si trova in una situazione di stallo. Oltre al GAL Leader, a volte insistono specifici programmi intercomunali, come nel caso dell'area di studio della Val d'Agri in Basilicata, dove nel 2003 è stato approvato il Programma

Operativo Val d'Agri (POV); il POV copre 35 comuni e mira a rafforzare lo sviluppo del territorio interessato dall'estrazione petrolifera.

Gli obiettivi che il POV vuole perseguire sono incanalati in quattro linee d'azione:

- A. Salvaguardia e miglioramento del contesto di vivibilità ambientale, attraverso la salvaguardia degli equilibri ambientali, la tutela dell'architettura paesaggistica e il decoro dei centri urbani;
- B. Potenziamiento della dotazione di infrastrutture essenziali;
- C. Miglioramento delle dotazioni di servizio per l'elevazione della qualità della vita;
- D. Aumento delle condizioni e delle occasioni di occupabilità durevole e sostenibile attraverso il sostegno alle attività produttive, finalizzato allo sviluppo di sistemi ed in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'Agri.

La visione delineata persegue uno sviluppo locale basato sul rafforzamento e la messa in rete delle opportunità locali e dei servizi esistenti, nella logica della città-quartiere [9 - 11].

4. Materiali e metodi per l'analisi della distribuzione spaziale

Il diagramma di flusso (vedi Fig. 3) sintetizza le due principali fasi del processo di ricerca, evidenziando le fonti dei dati di input e l'approccio procedurale.

La raccolta di dati sulle politiche che interessano il territorio della Val d'Agri è stata eseguita sul sito web ufficiale di OpenCoesione - per quanto riguarda le informazioni sulle politiche comunitarie e nazionali a scala comunale - e sul sito web del Programma Operativo per le informazioni sulla politica locale. Sul portale OpenCoesione è possibile eseguire il *download* dei progetti (progetti.csv / metadati.xls) raggruppati sia per singolo comune, sia per l'intera Regione di interesse; le informazioni che sono state acquisite per ogni progetto dei comuni della Val d'Agri sono le seguenti: Costo pubblico, Pagamenti effettuati, Stato di avanzamento del progetto, Natura (Tipologia di operazione), Tema, Programma, Asse. Nel sito web del Programma Operativo, invece, sono disponibili i dati della politica sovralocale, organizzati entro Report Annuali di informazione sulle attività condotte da tutti i soggetti attuatori.

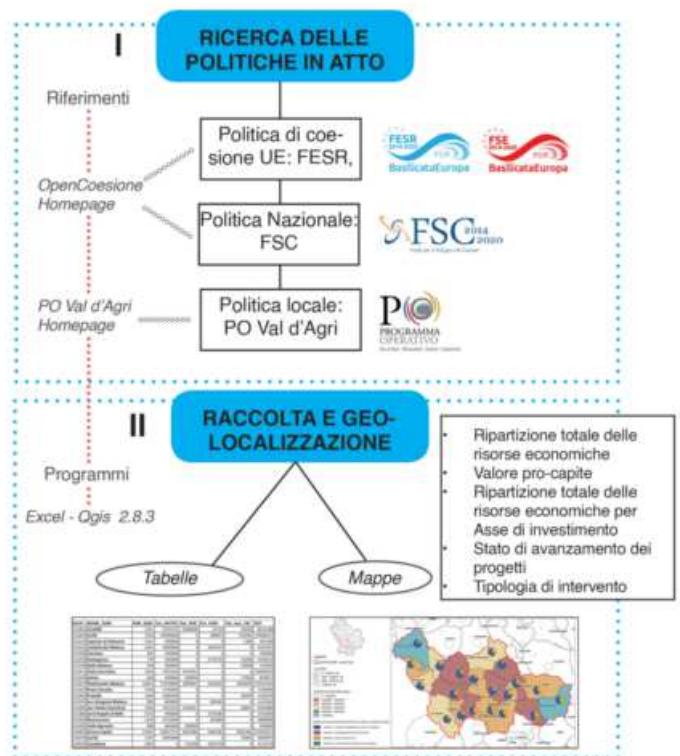


Fig. 3 - Diagramma di flusso che sintetizza il processo di ricerca in due fasi principali.

(fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE).2015 e degli indicatori anticipatori 2016, CPT, 2017)

La prima operazione è stata la verifica della disponibilità dei dati a livello comunale, a cui ha fatto seguito una fase di raccolta in un foglio di calcolo e la georeferenziazione degli stessi in ambiente GIS [12]. Tutti i dati sono stati raccolti in una tabella con valori separati da virgola (.csv) e uniti ai dati della popolazione residente al 1 gennaio 2020 (ISTAT) al fine di poter effettuare statistiche di base che identificano gli impatti pro-capite.

La fase di raccolta è fondamentale per costruire delle mappe, le quali servono a capire l'andamento nell'uso delle risorse comunitarie in tutta l'area, facendo un confronto tra comuni e tra diverse tipologie di fondi. Le mappe sono la base per iniziare a riflettere sulla valutazione di impatto e sulla capacità di spesa dei piccoli comuni delle aree interne.

5. Primi risultati della distribuzione spaziale nel caso studio in Val d'Agri

La seguente sezione si focalizza sui risultati delle elaborazioni che evidenziano la distribuzione spaziale dei dati, a seguito delle fasi di ricerca delle politiche attuali e di raccolta e georeferenziazione dei dati.

Le informazioni acquisite per ogni comune hanno permesso di quantificare il totale degli investimenti pubblici - pianificati e spesi - suddivisi in: tipologie di finanziamento, totale delle risorse suddivise per Assi prioritari di finanziamento, quantità di interventi previsti e realizzati, numero di interventi per tipologia (Infrastrutture, Acquisto

Sviluppo Locale: Spazio Urbano, Spazio Rurale, Aree Interne

di beni e servizi, Aiuti).

I risultati della raccolta dati e della localizzazione del fondo FESR 2014-2020 in Val d'Agri sono riportati nelle mappe seguenti (vedi Figg. 4, 5, 6).

La mappa in Fig. 4 mostra che le risorse complessive attivate dal Fondo FESR 2014-2020 e utilizzate in Val d'Agri sono di circa 32 milioni di euro; le maggiori risorse sono

state mobilitate nei comuni di Viggiano (5,8 milioni di euro), Grumento Nova (4,2 milioni di euro) e Tramutola (3,2 milioni di euro); i comuni che ne hanno beneficiato di meno sono invece Armento (25mila euro), San Chirico Raparo (200mila euro), Missanello (255mila euro) e Gallicchio (260mila euro).

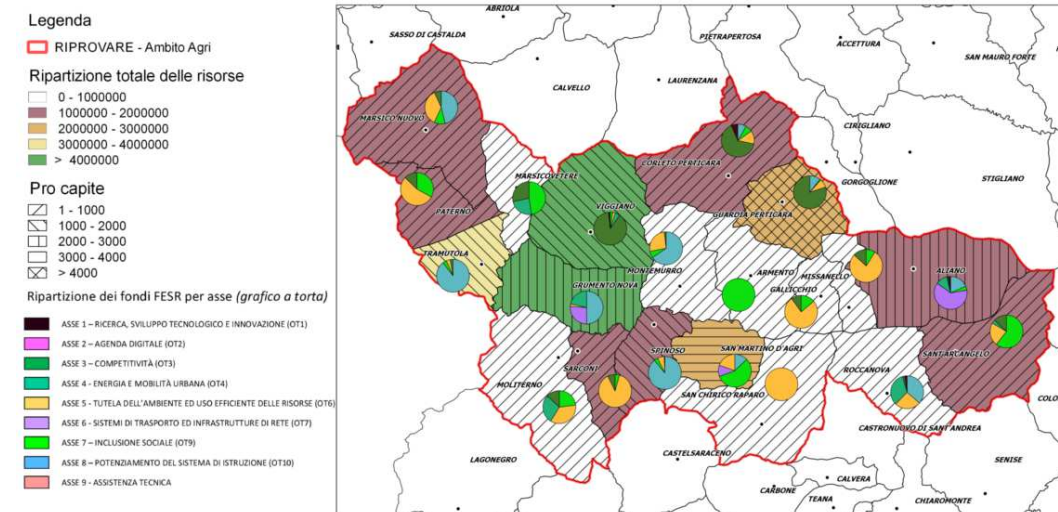


Fig. 4 - Ripartizione delle risorse del PO FESR Basilicata 2014-2020. Distribuzione per asse e pro-capite. (fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Il rapporto tra risorse totali e popolazione residente per comune, ovvero il valore pro capite, è un indicatore fondamentale che consente di confrontare l'intensità degli investimenti con la popolazione residente. Il range varia tra 43 €/abitante e 4430 €/abitante. È maggiore per i comuni di Guardia Perticara (4430 €/ab), San Martino d'Agri (3240 €/ab), Grumento Nova (2560 €/ab) e Aliano (2195 €/ab); è invece inferiore per i comuni di Armento (43 €/abitante) e Marsicovetere (95 €/abitante). C'è una grande variabilità che descrive una diversa capacità dei singoli comuni di attrarre investimenti, questo è

in parte vero perché molti investimenti infrastrutturali hanno un valore che si distribuisce sul territorio.

La seconda mappa (vedi Fig. 5) mostra che, dei 157 progetti monitorati in Val d'Agri, il 31% non sono ancora avviati, il 30% sono in corso e il 39% liquidati, riportando uno stato di avanzamento migliore di quello della scala regionale, nonostante nessun progetto sia stato completato. I comuni con i dati più incoraggianti sono Gallicchio, Sant'Arcangelo e Moliterno; invece i comuni dove i progetti sono ancora allo stato iniziale sono Armento, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri e Sarconi.

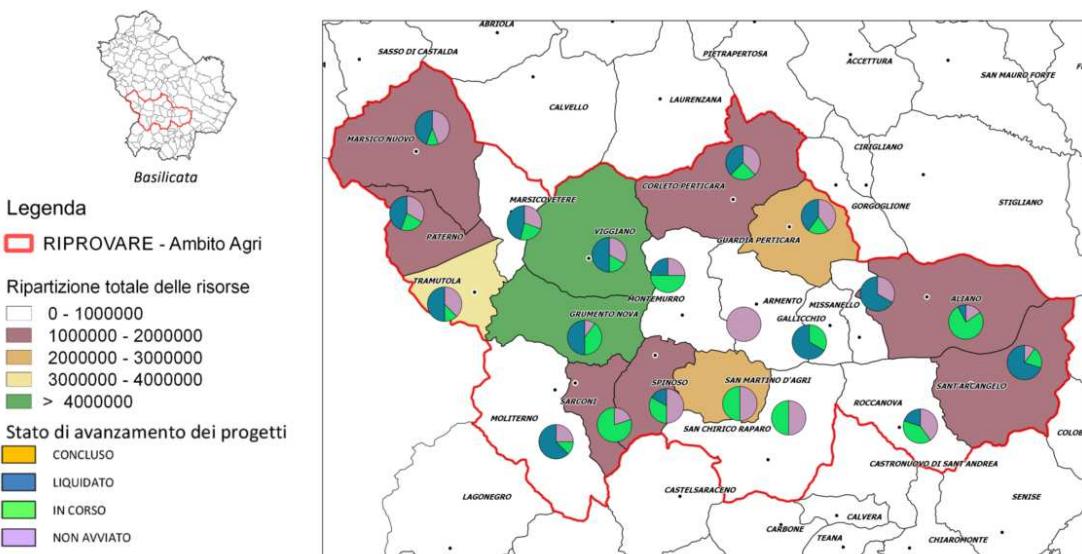


Fig. 5 - Ripartizione delle risorse del PO FESR Basilicata 2014-2020. Distribuzione per stato di avanzamento dei progetti. (fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Nella terza mappa (vedi Fig. 6) per tipologia di intervento si intende: Costruzione di opere pubbliche (Infrastrutture),

Acquisto di beni e servizi, Aiuti (Incentivi alle imprese, contributi alle persone, contributi in conto capitale).

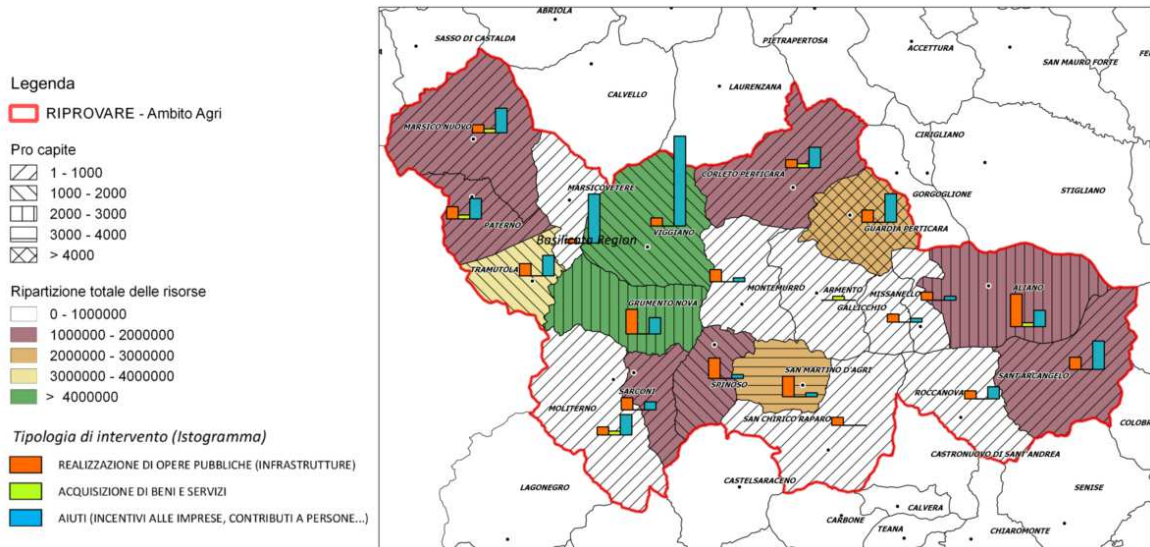


Fig. 6 - Ripartizione delle risorse del PO FESR Basilicata 2014-2020. Distribuzione per tipologia di intervento. (fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Dei 157 progetti monitorati in Val d'Agri, il 38% rientra nella tipologia delle infrastrutture (59 progetti), il 4% nella tipologia relativa agli acquisti di beni e servizi e il restante 58% rientra nella tipologia degli aiuti (92 progetti); il dato risulta chiaro dalla rappresentazione grafica.

I comuni in cui è stato pianificato il maggior numero di progetti infrastrutturali sono Aliano (8 progetti) e Grumento Nova (6 progetti); nella tipologia dell'aiuto si segnalano diversi interventi nei comuni di Viggiano (22 progetti) e Marsicovetere (12 progetti).

La mappa precedente (vedi Fig. 6) non solo mostra la distribuzione per tipologia di intervento, ma anche la quantificazione degli interventi in proporzione al territorio

comunale. I comuni dove sono stati realizzati complessivamente più interventi sono Viggiano (24 progetti), Marsicovetere e Aliano (13 progetti); i comuni dove sono stati realizzati meno interventi sono invece Armento (1 progetto) e San Chirico Raparo (2 progetti).

Il resoconto finale di tutti gli strumenti di finanziamento è sintetizzato nella mappa seguente (vedi Fig. 7), la quale mostra il totale delle risorse che sono state pianificate e spese per ogni comune, considerando tutti i fondi; il grafico a torta rileva l'incidenza di ciascun fondo sul totale delle risorse considerate. La mappa restituisce anche importanti informazioni per intraprendere le azioni futuro sull'area.

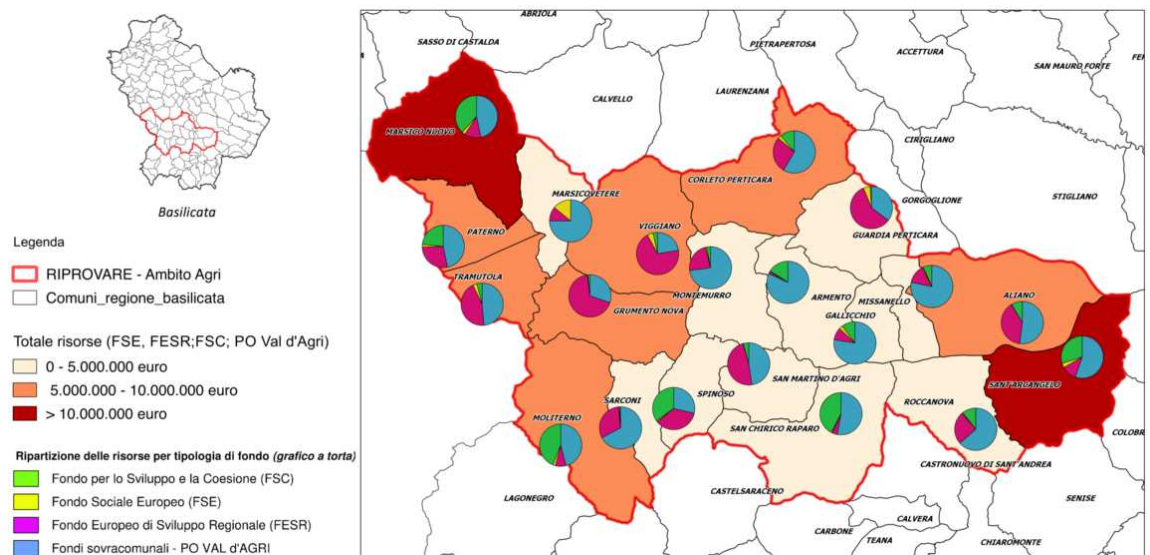


Fig. 7 - Risorse totali, pianificate e spese, per ogni comune e confronto (grafico a torta) tra le risorse totali di ciascuna fonte di finanziamento (FSC, FSE, FESR, POV). (fonte: Unità di Ricerca UniBas - Progetto RI.P.R.O.VA.RE)

Il primo aspetto è che i comuni che hanno utilizzato maggiormente le risorse economiche sono stati Marsico Nuovo e Sant'Arcangelo, che hanno superato la soglia dei 10 milioni di euro. I comuni dove si è registrato un minor utilizzo di risorse sono per lo più limitrofi e sono anche quelli con una quota di popolazione residente minore e in

forte diminuzione; tali comuni sono ubicati al centro dell'area in esame. La politica locale del Programma Operativo Val d'Agri ha avuto un forte impatto rispetto ad altre fonti di finanziamento: in percentuale, le risorse del POV superano solitamente la metà del totale, con poche eccezioni (Viggiano, Grumento Nova, Spinoso e Guardia Per-

ticara). Tuttavia, va detto che il POV esiste dal 2003, quindi molte azioni e progetti sono già consolidati, compresa la gestione e l'attuazione. Per i restanti fondi, invece, la situazione è molto eterogenea: ci sono comuni che hanno beneficiato principalmente del FSC (Marsico Nuovo, Moliterno e San Chirico) e comuni che hanno beneficiato principalmente del FESR (Tramutola, Grumento Nova, Viggiano, Guardia Perticara, San Martino d'Agri). L'FSE è il fondo di minor successo in questo ambito; solo il comune di Marsicovetere trova un valore degno di nota.

6. Conclusioni

A seguito dell'analisi sulla distribuzione spaziale dei fondi strutturali e della politica POV in Val d'Agri, risulta che i comuni più capaci si siano ulteriormente rafforzati, ossia le aree che hanno un proprio potenziale riescono meglio a candidare e realizzare progetti. I risultati delle mappe sembrano confermare quanto emerso da studi a livello europeo [13], vale a dire che maggiore è la *qualità istituzionale* a livello locale nel senso più ampio - che comprende sia gli aspetti politici ed economici, sia gli aspetti formali e informali - più efficace è la politica di coesione. Anche la popolazione influenza la qualità istituzionale, poiché il numero dei dipendenti comunali dipende dalla classe demografica dei comuni.

Le politiche dovrebbero dare più attenzione alle aree deboli, accompagnandole durante il processo fino alla realizzazione degli interventi, investendo sul capitale umano, sulle competenze e sulle amministrazioni. I piccoli comuni delle Aree interne non possiedono una struttura adeguata ad avere un ruolo all'interno dei programmi di sviluppo; il programma di sviluppo stesso si deve far carico di adeguare le strutture dei territori più deboli, che nel comprensorio oggetto di studio corrispondono ai comuni dislocati nell'area centrale.

L'uso effettivo delle risorse dipende da numerose variabili; già in un'area interna come la Val d'Agri si registra un significativo squilibrio, che è espressione di un sottosistema territoriale debole e incapace di partecipare a questi processi di sviluppo. Per tale motivo, è fondamentale predisporre azioni strutturali di accompagnamento nei territori più deboli, basate su una gestione integrata ed efficace della raccolta dei dati comunali, sul monitoraggio dei risultati e sulla valutazione degli effetti sul territorio [14 - 16]. Solo implementando "*best practices*" condivise e analisi metodologiche per valutare *l'efficacia, l'efficienza e l'impatto* si può concretamente migliorare l'utilizzo dei fondi e la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi.

Bibliografia

- [1] European Commission: EU Budget for the future Cohesion Policy 2021-27. Madrid, 2018
- [2] Reppel K.: *Future Cohesion Policy objective 1: A smarter Europe-innovative & smart economic transformation*, 2020
- [3] Galderisi A., Fiore P., Pontrandolfi P.: *Strategie Operative per la valorizzazione e la resilienza delle Aree Interne: il progetto RI.P.R.O. VA.RE*. In: BDC. Boll. Del Cent. Calza Bini, n. 20, pp. 297 - 316, 2020
- [4] Acierno A., Las Casas G.B., Pontrandolfi P.: *Non solo petrolio - fedOA*. Federico II University Press, 2019
- [5] Curatella L., Scorza F.: *Una Valutazione della struttura policentrica dell'insediamento nella Regione Basilicata*. In: LaborEst, n. 20, pp. 37 - 42, 2020
- [6] Signorino G., Arnone M.: *Gli squilibri territoriali e la distribuzione territoriale degli investimenti pubblici*. In: LaborEst, n. 21, pp. 25 - 31, 2020
- [7] Camera dei deputati Homepage - Il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020: le risorse aggiuntive nazionali. Maggiori informazioni su: https://temi.camera.it/leg17/temi/la_programmazione_e_utilizzo_delle_risorse_del_fondo_per_lo_sviluppo_e_la_coesione_2014_2020_d_d
- [8] Leader 2014-2020 Homepage - Il Leader in Italia. Maggiori informazioni su: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16938>
- [9] Programma Operativo Val d'Agri- Melandro-Sauro-Camastra Homepage. Maggiori informazioni su: <http://www.povaldagri.basilicata.it/>
- [10] Non solo petrolio: strategie per lo sviluppo sostenibile della Val d'Agri - Antonio Acierno, Giuseppe B. Las Casas, Università della Basilicata, Piergiuseppe Pontrandolfi, Università della Basilicata - Google Libri. Maggiori informazioni su: <https://books.google.it/books?id=CkKuDwAAQBAJ&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false>
- [11] Las Casas G., Scorza F., Murgante B.: *Conflicts and sustainable planning: Peculiar instances coming from val d'agri structural inter-municipal plan*. In: Green Energy and Technology, pp. 163 - 178. Springer Verlag, 2018
- [12] Las Casas, G., Murgante, B., Scorza, F.: *Regional local development strategies benefiting from open data and open tools and an outlook on the renewable energy sources contribution*. In: Green Energy Technol. 0, pp. 275 - 290, 2016
- [13] Becker S.O., Egger P.H., Von Ehrlich M.: *Absorptive Capacity and the Growth and Investment Effects of Regional Transfers: A Regression Discontinuity Design with Heterogeneous Treatment Effects*. In: Am. Econ. J., vol. 5 (4), pp. 29 - 77, 2013
- [14] Weiss C.H.: *Theory-based evaluation: Past, present, and future*. In: New Dir. Eval. 1997, pp. 41 - 55, 1997
- [15] Weiss, C.H.: *The interface between evaluation and public policy*. In: Evaluation. n. 5, pp. 468 - 486, 1999
- [16] Las Casas G., Scorza F.: *Un approccio "context based" e "valutazione integrata" per il futuro della programmazione operativa regionale in Europa*. In: Bramanti, A. and Salone, C. (eds.) *Lo sviluppo territoriale nell'economia della conoscenza*. pp. 253 - 274. FrancoAngeli, Milano, 2009

